

**L'EDITORIALE****ADESSO  
IMPARIAMO  
LA LEZIONE**di **ROBERTO ARDITTI**

**A**desso dobbiamo sentire tutto il peso di questa storia. Lo dobbiamo sentire nel nostro essere comunità civile, morale e politica. Lo dobbiamo sentire perché il pensiero di Eluana e della sua fine ci lascia più soli e più tristi. E, tutto sommato, ci lascia sconfitti.

Il tema del fine della vita è immenso e mutevole nel tempo. L'uomo vi si misura da sempre con atteggiamenti cangianti. Chi ha sostenuto in questi mesi (come Beppino Englaro) che alla vita di Eluana bisognava porre fine anche agendo esplicitamente merita rispetto, poiché a muovere quella considerazione è innanzitutto un sentimento di pietà. Ma resta il fatto che fino a quattro giorni fa c'era vita in quel corpo, una vita che l'azione dell'uomo ha interrotto.

Siamo più civili se decidiamo di staccare la spina o siamo più forti se aiutiamo chi (come le suore che hanno assistito Eluana per tanti anni) deve farsi carico di una gravosa assistenza?

Difficile dispensare verità. Guai a chi lo fa, perché si macchia di orrenda presunzione. Ma di certo oggi siamo più vuoti e più stanchi.

No, non doveva finire così.

